

FUMI, F.: Osservazioni sulle condizioni di isomorfismo di Zambonini-Perrier. (v. pag. 113).

GALLITELLI P.: Ricerche sperimentali sulla genesi di alcune rocce della formazione argilloso-ofiolitifera appenninica.

Prendendo lo spunto dalle osservazioni di Eugenia Montanaro-Gallitelli sulla probabile origine di alcuni lembi della formazione argilloso-ofiolitifera appenninica da rocce diabasiche, sono state istituite serie di esperienze per studiare l'alterabilità dei diabasi.

Si è per questo trattata lungamente la polvere di diabase: 1) a pressione ed a temperatura ordinaria con acqua distillata satura di  $\text{CO}_2$ ; 2) in bombole chiuse a 180-200 atmosfere ed a  $270^\circ$  di temperatura con  $\text{H}_2\text{O}$  e  $\text{CO}_2$ . In ognuna di queste esperienze si è potuto notare che l'alterazione del diabase porta ad un residuo microcristallino, notevolmente più ricco in allumina della roccia di partenza, che presenta tutti caratteri di una argilla.

Ricerche spettrografiche condotte sulle argille inglobanti le ofioliti hanno dimostrato la presenza in esse degli stessi costituenti minori tipici del diabase e del suo prodotto argilloso di alterazione; in altre argille appenniniche, originatesi dal dilavamento subaereo, mancano invece alcuni dei costituenti minori tipici delle rocce diabasiche.

Ricerche ottiche e roentgenografiche sulla parte più fine delle argille hanno dimostrato che nella formazione argilloscistosa appenninica compaiono argille diverse, illitiche ed anche caoliniche.

MARINELLI G.: Il giacimento di marcasite nelle serpentine di Macchia Escafrullina (Rosignano Marittimo).

Sono studiate le composizioni, anche dal punto di vista dei costituenti minori, della marcasite e dei suoi prodotti di alterazione del giacimento di Macchia Escafrullina.

Viene discussa la genesi del minerale e interpretato il comportamento dei costituenti minori, tra i quali è notevolmente rappresentato il nichelio che presenta caratteristici arricchimenti nei prodotti di alterazione.

**MARINELLI G. e LEONARDINI L. : Osservazioni sulle terre rosse dei Monti Pisani.**

Attraverso lo studio di due campioni di terre rosse del Monte Pisano provenienti dal disfacimento di tipi diversi di calcari mesozoici sono prese in esame le correlazioni che intercedono tra la composizione delle terre rosse e quelle dei calcari dai quali hanno avuto origine.

**MINGUZZI C. : Ricerche sui costituenti minori di piriti italiane.**

Sono state studiate, per via spettrografica, circa 40 piriti italiane di diversa provenienza e di origine sia primaria che secondaria. Su di una parte di esse era già stato precedentemente dosato, sempre per via spettrografica, l'oro. Dalle ricerche eseguite sono risultati presenti in tutti i campioni analizzati i seguenti costituenti minori:

Al, Co, Cu, Mg, Mn, Ni, Si.

In piriti di origine primaria si sono trovati anche, con una certa frequenza:

Ag, As, Pb, Sb, Sn, Zn.

Il titanio invece si riscontra soprattutto in piriti di origine secondaria. Alcuni degli elementi trovati sono da considerarsi sostituenti isomorfogeni dei costituenti fondamentali della pirite; altri sono invece da riferirsi a minerali che vi sono intimamente associati.

La presenza o meno di minerali associati alla pirite è